

**IL ROSONE DI SANTA CROCE: Dolce sacro e Gioiello barocco**

**La magia della pasta di mandorle racchiusa in un rosone ( a cura di Rossella Barletta - Pro Loco Lecce 2022)**



Info: 347 1108326 [mariacarlappennetta16@gmail.com](mailto:mariacarlappennetta16@gmail.com)

Che la natura sia fonte di ispirazione è notorio. Basta soffermarsi sulla produzione artistica di tutti i tempi e di tutto il mondo. Per rimanere entro i confini del territorio salentino, la si percepisce nella coltre decorativa che ammantava le facciate e gli interni delle chiese: un carosello di frutta e di fiori, un'esibizione dell'abbondanza della natura, un richiamo all'energia vitale della campagna.

Se si imprime un'ideale forza centrifuga ecco venire fuori un maestoso rosone composto da tre ordini concentrici di elementi decorativi scalpellati nella docile pietra calcarea. È l'elemento che cattura subito l'attenzione di chi guarda la facciata della Basilica di Santa Croce: la più famosa e tipica espressione del barocco leccese.

Avere la capacità di riprodurre le ghirlande di fiori e di foglie oltre le teste di cherubini, fantasticando e modellando la pasta di mandorle, è sinonimo di ardita pasticceria artistica. Poi vi è il tocco dell'originalità, ottenuta dall'unione quasi mistica del miele salentino con le gocce di vincotto e le amarene maturate al sole.

E infine? La passione racchiusa in due mani che scelgono, misurano e dosano gli ingredienti naturali, rigorosamente di prima qualità, che li impastano con gesti antichi e immutati. Ereditati e custoditi gelosamente, amorevolmente riproposti per confezionare un raffinato prodotto artigianale capace di appagare il palato. Le mani appartengono a Maria Carla Pennetta, pasticciera e non soltanto. O all'occorrenza. Siccome ama stare in cucina e ritiene che sia il luogo ideale per fantasticare, creare, sperimentare, realizzare e via elencando, dialoga con gli alimenti riuscendo a proporre pietanze salate o dolci, cotte o crude, da gustare col cucchiaino o la forchetta o il cucchiaino, tutte contrassegnate dalla gustosità. Non è un caso se oggi è responsabile del settore "Promozione dei prodotti tipici salentini" di Pro Loco Lecce, rappresentando la Delegazione leccese nell'edizione 2021 di PUGLIA TIPICA a Ceglie Messapica.



Il prezioso rosone di Alessandro Petraroli

[fashionjewel13@libero.it](mailto:fashionjewel13@libero.it)

È noto che il rosone di una chiesa segna il passaggio dallo schema della rosa a quello della ruota, emblemi di immortalità, di rinascita, di amore. La struttura a raggiera di quest'ultima, fa sì che

appaia come simbolo solare. Questi e altri significati li conosceva bene Cesare Penna, eccelso scultore leccese, quando volle ideare il rosone della Basilica di Santa Croce e infuse una straordinaria forza centrifuga ai tre giri concentrici di fiori e foglie.

Col medesimo spirito di rievocazione favolosa, tipica della decorazione del barocco leccese, ripropongo questa mia originale creazione del rosone in argento.

Regalarlo o regalarselo è un gesto che trasmette amore e riempie l'animo di solarità ogni momento.